

COMUNICHIAMO

Anno 10 n° 30

COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II
Parrocchia Visitazione di Maria Vergine in Pero
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo in Cerchiate di Pero
tel. 0238100085

don Maurizio: cell. 3470865777 – mail: donmauriziom@tiscali.it
don Simone: cell. 3337609232 – mail: simoteseo@gmail.com
SITO: www.chiesadiperocerchiate.it

20 settembre 2020

LA BELLEZZA DELL'EUCARISTIA

Il Vangelo che oggi la liturgia ci propone parla di pane. Gesù, moltiplicando i pani, sembra alludere a quel pane che, nei secoli futuri, lo renderà presente tra noi. È la bellezza dell'Eucaristia, del nostro vivere la Messa.

Durante il periodo del lockdown noi sacerdoti celebravamo ogni giorno l'Eucaristia. La domenica ci collegavamo via internet con tutti voi (per chi raccoglieva l'invito). Molti però si sono accorti che non è la stessa cosa: quel pane, quella presenza reale di Gesù, non può essere sostituita, né da una trasmissione via web, né da altro. Fare la comunione è qualcosa di unico.

Come descriverlo? Gesù c'è, è presente, con tutta la sua passione, morte e risurrezione: ce lo ha promesso. Scalda il cuore, sostiene, indirizza.

Ci fa accorgere di come siamo importanti per lui.

Ci rimette in comunione con i fratelli, con la Chiesa tutta, con ogni uomo o donna, anche non credenti.



Un momento della Messa all'aperto durante la festa patronale

Ci stimola a vivere e amare come ama Lui. Ci insegna, nel concreto della nostra situazione, come vivere per gli altri, proprio come ha fatto Lui. Cambia la vita!

Ora il lockdown è finito (speriamo tutti che non debba riprendere). Le Messe sono celebrate. Sono sicure: i protocolli sono scrupolosamente osservati e l'igienizzazione è garantita come da nessun'altra parte. Potremmo anche aumentare i posti in chiesa a Pero.

Ma la chiesa non si riempie!

Alcuni hanno paura. Ma penso che la maggior parte debba (ancora) fare la scelta vera di Gesù. Gesù infatti non si impone, si propone. Dice: Ci stai? Vuoi stare con me? Vivere con e come me? A noi la scelta.

Finché la Messa è un'abitudine, perché ce lo impone il catechismo (dei figli), finché è percepita come un'esperienza anche bella, ma poco significativa per la nostra vita, non potremo mai scegliere Gesù.

Tocca ciascuno di noi, a noi che viviamo la Messa ogni almeno domenica, gustarne la bellezza.

Sarà poi la nostra vita che si farà annuncio, affinché tanti riscoprano e scelgano ancora Gesù.

don Maurizio

«TENERAMENTE AMATI PER SEMINARE BELLEZZA».

TEMPO DI DOMANDE E DI INVOCAZIONE

Messaggio dell'Arcivescovo Mario Delpini
per la giornata per il seminario 2020

Non è obbligatorio essere stupidi

Le cose talora si capiscono al contrario. L'ovvio è una specie di virus che produce quella malattia insidiosa che è l'ottusità. Il pane sulla tavola è una ovvietà. L'ottuso non può capire il significato del pane, perché è ovvio. Se però il pane non c'è e uno lo cerca, allora si può capire. Non è soltanto pane, è anche dono, è anche lavoro, è storia di amore, scienza, pazienza, conquista.

Vivere nell'ovvio rischia di rendere stupidi.

Non è però obbligatorio essere stupidi. La sapienza, cioè la comprensione e l'apprezzamento della vita, è frutto di una ricerca, di un desiderio, di una sete che convince a mettersi in cammino. Si parte dall'intuizione che nelle vicende della vita, nelle relazioni, nelle «cose da fare» è iscritta una promessa.

Il Seminario con la sua proposta e i seminaristi con le loro scelte possono seminare nelle comunità in cui vivono quella provocazione che sveglia dall'ottusità, che apre domande e dimostra che è stupido porsi domande sulla vita quando la vita è finita.

E voi che cosa ne sapete della vita?

Ci sono di quelli che trovano bizzarra la domanda. Perché mai si dovrebbe cercare un senso alla vita? Si vive. E basta.

Ci sono di quelli che trovano deprimente la domanda. Si vive, ma là in fondo, già si intravede l'abisso del nulla che avanza e avanza. Sta divorando la vita. Siamo nati per morire.

Ci sono di quelli che intendono la domanda non come un interrogativo, ma come una chiamata. Della vita, infatti, sanno che nessuno dà a se stesso la vita. Ricevendo la vita, accolgono anche la parola che ne dice il senso. «Ti ho chiamato alla vita per renderti partecipe della mia vita, la vita eterna e felice» dice Dio; e ogni voce di mamma e di papà, ogni premuroso accudimento, ogni trepidazione sono eco della rivelazione della tenerezza di Dio. «Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145,9).

I seminaristi si mettono in cammino per fare della loro vita un dono, perché hanno ascoltato la rivelazione: la vita è dono, è solo donando che si vive.

Le condizioni per lo stupore

«Dalla parola del Signore furono fatti i cieli» (Sal 33,6). Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità... La creazione appartiene all'ordine dall'amore» (papa Francesco, *Laudato si'*, 77). E tuttavia la bellezza rimane muta e il senso delle cose rimane enigmatico.

Ci vorrebbe una parola che si faccia ascoltare o almeno una sorpresa che induca a pensare, uno stupore che disponga a contemplare.

(segue sul retro)



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 20 settembre – IV dopo il martirio del Precursore

ore 16.00 Celebrazione Battesimi (chiesa Cerchiate)

Lunedì 21 settembre – S. MATTEO APOSTOLO

Martedì 22 settembre

Mercoledì 23 settembre – S. PIO DA PIETRELCINA

Giovedì 24 settembre – S. BRIGIDA

ore 18.00 S. Messa in commemorazione di Elena Beltrame Perego (chiesa Pero)

Venerdì 25 settembre – S. TECLA

Sabato 26 settembre – SS. COSMA E DAMIANO

ore 15.00 Celebrazione Battesimo (chiesa Pero)

Domenica 27 settembre – V dopo il martirio del Precursore

ore 16.00 Celebrazione Battesimi (chiesa Pero)

Lunedì 28 settembre – B. LUIGI MONZA

Martedì 29 settembre – SS. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE, ARC.

Mercoledì 30 settembre – S. GIROLAMO

Giovedì 1 ottobre – S. TERESA DI GESÙ BAMBINO

Venerdì 2 ottobre – SS. ANGELI CUSTODI

Sabato 3 ottobre – B. LUIGI TALAMONI

Domenica 4 ottobre – VI dopo il martirio del Precursore

ore 16.00 Celebrazione Battesimi (chiesa Pero)

ORARI SANTE MESSE

da lunedì 1 giugno a sabato 3 ottobre 2020

SABATO (e venerdì 14 agosto tranne il 15 agosto)

ore 17.00 a Cerchiate e ore 18.00 a Pero

DOMENICA (e sabato 15 agosto)

ore 8.00, 10.00 * e 18.00 a Pero

ore 11.00 a Cerchiate (sospesa l'altra Messa della mattina)

FERIALI a Pero

lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8.00

mercoledì ore 18.00

FERIALI a Cerchiate

lunedì e venerdì ore 18.30; mercoledì ore 21.00

*I posti massimi disponibili in chiesa per ogni celebrazione sono
95 a Pero e 55 a Cerchiate.*

**Saranno sospese le Messe dove non sarà possibile garantire sicurezza
(sanitaria e non solo).**

LE SANTE MESSE SEGUIRANNO L'ORARIO ESTIVO FINO AL 3 OTTOBRE.

**La segreteria parrocchiale a Pero
sarà chiusa fino a data da destinarsi.**

**Per chiedere intenzioni
con le quali ricordare i propri cari
rivolgersi ai sacerdoti in sacristia al termine delle Messe**

(segue dal fronte)

Gli amici di Dio sono uomini e donne che abitano la terra e non solo custodiscono la bellezza del mondo, ma creano le condizioni per lo stupore, il desiderio dell'ascolto.

I seminaristi con la loro testimonianza suscitano interesse, curiosità, talora anche sconcerto. Sono tra gli amici di Dio e, seminando bellezza, favoriscono le condizioni per lo stupore.

La Giornata per il Seminario si offre a tutta la comunità diocesana come un momento di grazia: può segnalare che non è obbligatorio essere stupidi, si può capire qualche cosa della vita e fare dello stupore una porta di ingresso alla bellezza della vita.

Perché non celebrarla bene?

Storia di un pezzo di pane

Quando l'anziano dottore morì, arrivarono i suoi tre figli per sistemare l'eredità: i pesanti vecchi mobili, i preziosi quadri e i molti libri. In una finissima vetrinetta il padre aveva conservato i pezzi della sua memoria: bicchieri delicati, antiche porcellane, pensieri di viaggio e tante altre cose ancora. Nel ripiano più basso, in fondo all'angolo, venne trovato un oggetto strano: sembrava una zolletta dura e grigia. Come venne portata alla luce, si bloccarono tutti: era un antichissimo pezzo di pane rinsecchito dal tempo. Come era finito in mezzo a tutte quelle cose preziose? La donna che si occupava della casa raccontò: Negli anni della fame, alla fine della grande guerra, il dottore si era ammalato gravemente e per lo sfinimento le energie lo stavano lasciando. Un suo collega medico aveva borbottato che sarebbe stato necessario procurare del cibo. Ma dove poterlo trovare in quel tempo?

Un amico del dottore portò un pezzo di pane sostanzioso cucinato in casa, che lui aveva ricevuto in dono. Nel tenerlo tra le mani, al dottore ammalato vennero le lacrime agli occhi. E quando l'amico se ne fu andato, non volle mangiarlo, bensì donarlo alla famiglia della casa vicina, la cui figlia era ammalata. "La giovane vita ha più bisogno di guarire, di questo vecchio uomo", pensò il dottore.

La mamma della ragazza ammalata portò il pezzo di pane donatole dal dottore alla donna profuga di guerra che alloggiava in soffitta e che era totalmente una straniera nel paese. Questa donna straniera portò il pezzo di pane a sua figlia, che viveva nascosta con due bambini in uno scantinato per la paura di essere arrestata.

La figlia si ricordò del dottore che aveva curato gratis i suoi due figli e che adesso giaceva ammalato e sfinito. Il dottore ricevette il pezzo di pane e subito lo riconobbe e si commosse moltissimo. "Se questo pane c'è ancora, se gli uomini hanno saputo condividere tra di loro l'ultimo pezzo di pane, non mi devo preoccupare per la sorte di tutti noi", disse il dottore. "Questo pezzo di pane ha saziato molta gente, senza che venisse mangiato. È un pane santo!".

Chi lo sa quante volte l'anziano dottore avrà più tardi guardato quel pezzo di pane, contemplandolo e ricevendo da esso forza e speranza specialmente nei giorni più duri e difficili!

I figli del dottore sentirono che in quel vecchio pezzo di pane il loro papà era come più vicino, più presente, che in tutti i costosi mobili e i tesori ammucchiati in quella casa. Tennero quel pezzo di pane, quella vera preziosa eredità tra le mani come il mistero più pieno della forza della vita. Lo divisero come memoria del loro padre e dono di colui che una volta, per primo, lo aveva spezzato per amore.

don Angelo Saporiti